



Terni, 8 novembre 2023

- a Luca Diotallevi, presidente diocesano dell’Azione Cattolica Italiana
- a tutti i membri dell’Azione Cattolica della nostra Diocesi

e p/c

- ai presbiteri assistenti diocesani e parrocchiali
- ai parroci
- a tutti i fedeli laici

Carissimo Luca,

carissimi tutti amici e amiche di AC,

anche quest’anno, in vista dell’8 dicembre, data importante per tutta la Chiesa universale e, in modo speciale, per la vostra Associazione, voglio manifestare con queste righe i miei auspici e la stima per l’Azione Cattolica della nostra Diocesi di Terni-Narni-Amelia.

Come voi stessi ben sapete e ci ricordate l’anno che stiamo iniziando sta vedendo il rinnovo degli organigrammi associativi nelle diverse parrocchie, con le assemblee parrocchiali; queste, tra l’altro, sono chiamate ad eleggere i delegati per la prossima assemblea elettiva diocesana del prossimo 28 gennaio. Un tale appuntamento, alla vigilia della Festa di San Valentino, sia per tutti occasione di crescita nella medesima comunione ecclesiale che si concretizza in un reale “camminare insieme” verso il Regno di Dio.

Proprio su questo camminare insieme (**Sinodo**) voglio richiamare la vostra attenzione. Ormai non possiamo più trascurare quanto papa Francesco diceva nel 2015, a 50 anni dall’istituzione del Sinodo dei Vescovi: «Proprio il cammino della *sinodalità* è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio». <sup>1</sup>

Sono perciò consapevole che voi per tutta la Chiesa siete

“palestra” di sinodalità, e questa vostra attitudine è stata e potrà continuare ad essere un’importante risorsa per la Chiesa italiana, che si sta interrogando su come maturare questo stile in tutti i suoi livelli». <sup>2</sup>

Siate dunque sempre più “palestra” non solo nelle dinamiche associative interne, ma anche nel comune cammino della nostra Chiesa locale; siate sempre più lievito della realtà laicale della nostra diocesi, manifestando ed insegnando l’ascolto, il discernimento e la corresponsabilità; considerate in tal senso la vostra non formale presenza nella Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali che, anticipando anche le proposte che vengono dal Sinodo dei Vescovi <sup>3</sup>, ho cercato in quest’ultimo anno di iniziare.

<sup>1</sup> FRANCESCO, *Commemorazione del 50° anniversario dell’istituzione del Sinodo dei Vescovi*, 17 ottobre 2015.

<sup>2</sup> FRANCESCO, *Ai membri del Consiglio Nazionale dell’Azione Cattolica Italiana*, 30 aprile 2021.

<sup>3</sup> Cfr XVI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL SINODO DEI VESCOVI, *Relazione di sintesi*, 10/c.

Tra i tanti suggerimenti, per i quali vi chiedo di dedicarvi, voglio sottolineare una caratteristica propria dell'Azione Cattolica in generale, ma che, con piacere, ho visto molto presente tra voi: il **discernimento**. In quest'anno, soprattutto, che vede impegnata tutta la Chiesa in Italia con spirito sapienziale a discernere stili, forme, modalità nuove per essere e vivere da cristiani in questo nostro tempo, lo stile del discepolo in AC, che cerca di coniugare Parola e storia, credo possa essere profetico.

Il discepolato non mette al riparo dalla fatica di credere e dai fraintendimenti, ma è l'unico modo per poter riconoscere la presenza del Risorto nella storia. La familiarità con Gesù oggi è possibile anzitutto attraverso la meditazione assidua della Parola di Dio, che si ricapitola nel Cristo. "L'ignoranza delle Scritture, infatti, è ignoranza di Cristo" (Girolamo, *Comm. in Is., Prol.*: PL 24, 17; cf. *Dei Verbum*, n. 25).<sup>4</sup>

Infine, carissime sorelle e fratelli di AC, voi che da laiche e laici vi riconoscete responsabili del cammino ecclesiale degli adulti, dei giovani e dei ragazzi aderenti (e non solo), osservando, studiando e promuovendo azioni concrete per la loro crescita umana e spirituale, non potete esimervi dall'essere per tutta la nostra Diocesi stimolo e strumento per la riflessione e il discernimento su come esercitare la comune **corresponsabilità** nella missione che il Signore Gesù affida ad ogni discepolo/apostolo.

Carissimi, il tempo che la Provvidenza ci dà di vivere è tempo fortemente segnato da crisi umane, sociali ed economiche, dove l'ingiustizia e la guerra, la violenza e i disordini stanno turbando (e in molte parti distruggendo) la vita di molti, soprattutto innocenti. Rinnovo a voi, come a tutti i cristiani della nostra Diocesi, l'impegno comune per una costante supplica a Dio che doni la **pace**, certamente *opus iustitiae* (cfr Is 32,7), ma «frutto anche dell'amore, il quale va oltre quanto può apportare la semplice giustizia» (GS 78). A voi, sempre impegnati nella formazione e nell'educazione, voglio affidare ancora il dettato della *Gaudium et Spes* che, auspicando quel tempo nel quale «si potrà interdire del tutto qualsiasi ricorso alla guerra», esprime la urgente necessità di una «nuova educazione degli animi» a

sentimenti nuovi, ispiratori di pace ... La Chiesa di Cristo nel momento in cui, posta in mezzo alle angosce del tempo presente, pronuncia tali parole, non cessa tuttavia di nutrire la più ferma speranza. Agli uomini della nostra età essa intende presentare con insistenza, sia che l'accolgano favorevolmente, o la respingano come importuna, il messaggio degli apostoli: "Ecco ora il tempo favorevole" per trasformare i cuori, "ecco ora i giorni della salvezza" (cfr 2 Cor 6,2) (GS 82).

Carissimi, con l'aiuto dei vostri assistenti che, con la loro presenza e azione, esprimono il mio affetto e la mia cura per tutta la vostra Associazione, camminiamo insieme aperti all'azione dello Spirito. Docili alla sua azione, anche voi, con il vostro Sì a Lui nella Chiesa, sarete immagine di Maria Santissima Immacolata, donna del cammino, donna responsabile, donna e madre della Pace.

Vi saluto e vi benedico con paterno affetto e gratitudine,



† Francesco Antonio

Vescovo

---

<sup>4</sup> CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Si avvicina e cammina con loro. Linee guida per la fase sapienziale del cammino sinodale delle chiese in Italia*, p. 8.